

Noi siamo invisibili per questo Governo

Le scuole paritarie si mobilitano, “siamo invisibili per questo Governo”

Già lo scorso aprile la FISM, **Federazione Italiana Scuole Materne**, aveva lanciato l'allarme a causa della sospensione delle attività didattiche durante l'attuale pandemia da Covid-19.

Inevitabilmente, i Gestori privati di tale comparto della scuola lamentavano le ricadute economiche affatto trascurabili per quanti lavorano nel settore delle scuole paritarie, comunque parti integranti del sistema d'istruzione scolastica.

Nelle 439 pagine del DPCM, composto da 258 articoli, le scuole paritarie sono citate solo per il finanziamento di 80 milioni di euro che serviranno unicamente alle Scuole dell'Infanzia per coprire il mancato versamento delle rette da parte delle famiglie, per questi mesi di sospensione della didattica in presenza. Il contributo sarà ripartito tra le 8.957 Scuole dell'Infanzia sulla base del numero di bambini iscritti, e per ogni bambino la somma assegnata sarà di 152,00 euro. E per gli altri ordini di scuola? Nessun beneficio.

Eppure anche nelle scuole paritarie sono state rispettate le regole di chiusura ed è stata adottata la didattica a distanza.

Il decreto “Rilancio” non ha tenuto conto della scuola pubblica paritaria che è la prima impresa del Paese democratico e costituisce il reale volano dello sviluppo sociale ed economico con 900.000 studenti, 180.000 tra docenti e operatori scolastici, 12.000 sedi scolastiche, distribuite su tutto il territorio nazionale.

Sembra che per il Governo “che non lascia indietro nessuno” sia da trascurare il fatto che 180 mila lavoratori: docenti e operatori delle scuole paritarie rimarranno disoccupati, senza contare che così il diritto di libertà di scelta educativa rimane solo scritto sulla Costituzione.